



A destra, la zona di San Vincenzo di Mattarello, salvata dall'uso militare, dove è previsto un "parco sportivo" senza una decisione definitiva sulla collocazione del nuovo stadio. A sinistra, una veduta di Trento dal belvedere di Sardaagna

(foto D. Sartori)



## Comune: avviato il confronto nelle Circoscrizioni

# ECCO IL PRG

## Variante: zero consumo di suolo

La prima sfida è "Eco Trento", messa in apertura della relazione illustrativa del progetto di revisione del Prg che in questi giorni viene valutata nei consigli di circoscrizione e che sarà discussa, per la prima adozione, in consiglio comunale nelle sedute da lunedì 15 a 19 luglio. "Eco Trento" vuol dire stop al consumo di territorio: «Nessuna nuova area edificabile, eventuali ripermetrazioni in ampliamento delle attuali aree edificabili saranno indirizzate esclusivamente a risolvere problemi locali rispetto all'inefficienza delle previsioni in atto o per prese d'atto di edifici esistenti rientranti più coerentemente nel sistema edificato che in quello agricolo o a bosco». Il tema dello stop totale a nuove edificazioni su aree intonse, per puntare sul riuso dell'esistente, è politicamente caldo alla luce delle molteplici richieste di poter edificare arrivate in municipio dal 2010, incompatibili con la impostazione del nuovo Prg. Restano escluse alcune grandi

**Confermato il boulevard conseguente all'interramento e il collegamento con il Bondone**

scelte, come il destino della destra Adige (ex Italcementi e dintorni), per la quale si attende la proposta progettuale definitiva di Patrimonio del Trentino spa. La variante "tocca" alcune questioni irrisolte. Tra i "grandi progetti" rimasti sulla carta, c'è il boulevard conseguente all'interramento dei binari nel tratto cittadino della ferrovia. L'ipotesi di ricucitura urbanistica concepita da Joan Busquets con la variante 2001 è ripresa in mano. Ma viene fatto, con la nuova variante, «nella consapevolezza che tale prospettiva

non può essere considerata a prescindere dagli orizzonti temporali che comporta e che si stimano in circa 20 anni». Per cui si è deciso di «mantenere l'attuale previsione del boulevard pur congelando le previsioni per le aree limitrofe al tratto previsto di interrimento in attesa di ulteriori approfondimenti relativi anche al sistema generale delle mobilità che con questa previsione dovranno necessariamente e opportunamente dialogare e interfacciarsi». Troppo poca determinazione, secondo taluni (come l'ex assessore **Paolo Biasioli**, oggi in minoranza), nel cogliere la grande occasione dell'interramento e del bypass ferroviario sotto la collina est dall'ex Scalo Filzi a Mattarello Sud. Altra grande partita è quella delle aree San Vincenzo «salvate dal destino militare. La nuova destinazione accorpa le sigle "Vp" (verde pubblico) e "As" (attrezzature sportive). Ma sullo stadio non c'è un punto fermo, definitivo. Tant'è che in

**Sullo stadio nessuna scelta definitiva se non lo stralcio dell'area di Ravina «Parco sportivo» a San Vincenzo**

maggioranza, dopo la proposta dell'assessore all'urbanistica **Alberto Salizzoni** di collocarlo nell'area sportiva di via Fersina, il confronto non è chiuso. La variante 2019 ipotizza un "parco sportivo" sull'area San Vincenzo, tra la concessionaria Dorigoni e Mattarello, con una mobilità interna prevalentemente pedonale e ciclabile. E poi sfuma la previsione: «Nel caso si rendesse opportuno considerare l'inserimento di strutture di maggior consistenza volumetrica (ad esempio lo stadio cittadino o una struttura per gran-

di eventi) questo sarà possibile solo dopo aver considerato e confrontato ogni altra potenziale alternativa insediativa». Al dunque, sullo stadio, l'unica certezza che passa la variante è lo stralcio dell'area di Ravina, a nord del casello autostradale di Trento sud, che ritorna ad uso agricolo. Sul fronte turistico, la variante facilita la trasformazione delle strutture ricettive tradizionali, intervenendo sulle zone "D5" alberghiere, prevedendo l'insediamento di nuove funzioni: pubblici esercizi, esercizi commerciali di vicinato ad interesse turistico. Vale soprattutto per il Monte Bondone per il quale, pur senza previsioni di dettaglio, è in Prg inserito il futuro collegamento con la città. Per quanto riguarda invece le zone produttive, vengono stralciate tutte le "D3": sono **82 mila m²** di aree di riserva che non ha senso mantenere, data la dotazione di aree industriali libere o dismesse, e che ritorneranno agricole. **Do. S.**

**Prg** | Addio quartiere

**Canova ritorna zona agricola**



A Roncafort sud viene definitivamente stralciata la previsione della zona sportiva, dopo che già era stata accolta una prima richiesta di inedificabilità, seguita da altre due: l'area "C3" torna agricola. In via Maccani viene stralciata la zona "C4", edificio inutilizzato che ospitava la concessionaria Eurocar. La variante interviene anche sulla zona via Brennero - Tridente - Atesina (ambito E), dove ci sono due grandi edifici: quello che ospitava la scuola falegnami della Provincia, inutilizzato, e quello sud, residenziale. Il progetto unitario previsto dall'attuale Prg è rimasto inattuato e la variante stralcia quindi la previsione di un piano attuativo della zona "C4" riclassificata in zona mista "B4". Con un bagno di realtà, il "nuovo" Prg prende atto del fallimento delle previsioni della zona "C3" di Canova: un'area enorme di circa 20 ettari per la quale erano previsti sei piani attuativi. Solo due sono stati approvati, ma solo per uno ha avuto corso la concessione di lottizzazione. Tre sono di proprietà di società fallite. La variante 2019 prevede di «mantenere l'edificabilità delle aree a est della nuova strada consolidando le parti già edificate di Canova e rivolgendosi a queste i nuovi equipaggiamenti quali piazza, verde e percorsi, mentre la parte a ovest della nuova strada viene riclassificata come zona agricola». Il Comune prende cioè atto che è tramontata l'ipotesi di costruzione di un nuovo grande quartiere per l'attuazione del quale sarebbero necessarie energie economiche e imprenditoriali che ad oggi non si intravedono. Un bagno di realtà, appunto. **Do. S.**

**Trento sud** | Piani attuativi e nuovo tessuto urbano tra la ferrovia e viale Verona

### «Casa Girelli» diventerà studentato

Un nuovo quartiere a Trento sud, tra via Verona e via Degasperri. La variante al Prg 2019 ridefinisce la pianificazione delle zone "D1c", le ex zone produttive di livello provinciale. Con la variante 2004 parte delle aree erano già state riclassificate, dando il via alla operazione immobiliare "Corti fiorite" sull'area ex Lenzi. Il nuovo scenario, contemplato dalla variante 2019, prefigura il ridisegno di un pezzo di città con la progressiva marginalizzazione delle attività produttive per lasciare spazio a residenza e attività ad essa compatibili, tra cui un nuovo studentato. Sono tre le sottozone coinvolte tra via Verona e la ferrovia. La prima, da ovest, in fregio alla ferrovia, ha una edificazione minuta, fatta di edifici a tempo artigiani affiancati dalla residenza dei conduttori delle aziende. La zona diventa "B2" con indice di 0,56 m³ su m² e tre piani di altezza. La seconda è la sottozona che si affaccia su via Degasperri, di 9.600 m² una proprietà, quella più a sud di 1.600 m², sarà "B2". Le altre due proprietà diventano zone "C5" di riqualificazione, soggette a piano attuativo. In particolare è prevista la realizzazione

di una piccola piazza pubblica affacciata su via Fermi e su via Degasperri per la parte più a nord e la realizzazione di una viabilità interna. Gli edifici, qui, possono arrivare a 4 piani (13,5 metri). La terza sottozona è la più importante per dimensioni (55.800 m²). È quella che fronteggia viale Verona ed è suddivisa in tre parti: "Casa Girelli" (17.700 m²), quella centrale con attività artigianali e di servizio (18.100 m²), e quella dell'azienda Gamberotta più a sud (19.900 m²). Anche in questo caso la previsione è una "C5" per una riqualificazione soggetta a piano attuativo, con l'obiettivo di costruire un nuovo tessuto urbano, un nuovo quartiere. Nella parte più a nord ("Casa Girelli"), è previsto uno studentato universitario, per dare modo all'Ateneo di raccordarsi e condividere i servizi con lo studentato esistente a San Bartolomeo. Con un vantaggio per i residenti, in quanto lo studentato non porta nuovi carichi di traffico. È pure previsto un nuovo corridoio verde di collegamento tra via Verona e via Fermi. Parcheggi pubblici alberati sono previsti sull'area "Gamberotta" a fronte del via libera alla edificazione. **Do. S.**



Il compendio immobiliare di «Casa Girelli» in viale Verona

IN CONSIGLIO

Lombardo: «L'opposizione si assume una grande responsabilità»

# «Pronti alla guerra»

## Merler: «Vogliamo bloccare il Piano»

«Sarà guerra civile» dice **Andrea Merler**, capogruppo di Civica Trentina che annuncia, con il centrodestra all'opposizione, le barricate, pur di fermare la variante generale al Prg che il sindaco Andreatta porterà in aula nel mese di luglio per la prima adozione. Del resto, il centrodestra l'ha già fatto intendere chiaramente in commissione urbanistica. Qui, le minoranze di centrodestra, ma pure #inMovimento con **Massimo Ducati**, hanno chiesto al sindaco di portare in commissione le 439 domande presentate dai privati dal 2010 al 2019.

Merler e colleghi di Lega e Forza Italia, per la maggioranza, armano il fucile della campagna elettorale che porterà al rinnovo del consiglio comunale nel 2020. E quale migliore occasione di quella di mettere nel mirino la revisione del Prg, che arriva in ritardo, in zona Cesarini della consiliatura del centrosinistra autonomista. Da qui il pressing perché le 439 osservazioni siano considerate. Altrimenti... Altrimenti la "guerra civile" di cui sopra. «Ogni volta che li criticiamo nel merito, tirano in ballo la campagna elettorale. Ma è chiaro» dice Merler «che nella variante del Prg c'è una visione di città che non è la nostra. Daremo battaglia perché sono state violate le competenze della commissione urbanistica, che ha abdicato ai suoi poteri a favore degli uffici. Che hanno detto di no a oltre 300 cittadini che avevano chiesto da anni una minima edificabilità, senza spiegare perché. Ci confronteremo con tutta le opposizioni, siamo risoluti nel voler bloccare il Prg».

Su quale strategia adottare per respingere l'assalto dell'opposizione, i gruppi di maggioranza, convocati dal sindaco, si confronteranno sabato mattina, in un vertice dedicato anche all'assemblamento di bilancio che sarà portato in aula entro luglio. **Emanuele Lombardo** (Pd), presidente della commissione urbanistica, spiega: «Delle oltre 400 osservazioni e richieste di modifica avanzate dai cittadini, ho parlato prima con il sindaco e il dirigente Stelzer (l'architetto responsabile della revisione del Prg, ndr), quindi in commissione



L'area dell'interramento dei binari della ferrovia in direzione nord

ne, e ho chiarito: a noi tocca valutare il documento politico, il Prg che esce dagli obiettivi approvati in consiglio comunale. E questi obiettivi non si possono cambiare. A Merler l'ho detto: è legittimo che tenti di far fallire il Prg. Ma attenzione, perché a fronte delle 100-150 richieste rimaste senza risposta, ci sono tutte le altre, che sono molte di più. Merler e l'opposizione si assumono una grande responsabilità nel far saltare il Prg». Lombardo aggiunge: «Le osservazioni sono dal 2010 al 2019: quelle non coerenti con gli obiettivi del Prg non possono essere accolte; quelle coerenti, invece, vengono inserite nella revisione, a prescindere dalla data di presentazione. C'è apertura, anche da parte del sindaco, su ordini del giorno specifici. L'ammissibilità tecnica sarà valutata dagli uffici, quella politica dalla giunta». Quanto alla com-

missione urbanistica, Lombardo precisa: «L'idea è di riunirla, ad inizio luglio, per vagliare le eventuali proposte-osservazioni che arriveranno dalle circoscrizioni».

C'è attesa per capire cosa faranno, sul Prg, i cinque consiglieri di #inMovimento, di cui fanno parte i due ex assessori **Andrea Robol** (capogruppo, uscito dal Pd) e **Paolo Biasioli** (ex vicesindaco del Cantiere civico democratico-Upt), che aveva la delega sull'urbanistica. «Ci confronteremo al nostro interno» spiega Biasioli «la valutazione sul lavoro fatto per la variante è positiva. Poi, come sempre, alcune cose vanno precisate meglio». Quali? «L'interramento della ferrovia» risponde Biasioli che aveva, da assessore, seguito la trattativa con Provincia ed Rfi. «Vero che è già previsto nel Prg dal 2001. Ma non basta. Per noi è la priorità assoluta: se mettiamo

L'ex assessore

“



Valutazione positiva, ma interrare la ferrovia è la priorità assoluta

Paolo Biasioli (#inMovimento)

L'opposizione

“



Sono state violate le competenze della commissione urbanistica

Andrea Merler (Civica Trentina)

a bilancio 70 mila euro per le Feste Vigiliane, ne possiamo mettere almeno 400 mila per studiare cosa fare delle aree liberate dall'interramento. Nella revisione urbanistica va precisato meglio che la città di crede, che è una grande occasione da non perdere. Non si capisce perché ci siano delle frecce che sommarariamente indicano il collegamento con il Bondone e non l'interramento». Per Biasioli, nella variante vi sono scelte positive come la riqualificazione dell'area Girelli a Trento Sud, zona mista dove potrà essere realizzato anche uno studentato.

Quanto alle 439 richieste-osservazioni dei privati cittadini, l'ex assessore dice: «Noi abbiamo dato la disponibilità a riunirci in commissione anche il sabato e la domenica. Un'occhiata si può dare. Al cittadino si può dire no, ma dev'essere un no ragionevole e motivato». **Do. S.**



Vaneze: nuove funzione per le strutture ricettive con il nuovo Prg